

# Nel 2019 dagli Amici dell'hospice raccolte offerte per 150mila euro

Il bilancio è stato tracciato ieri all'inaugurazione delle due stanze per i familiari degli ospiti

## BORGONOVO

● L'hospice di Borgonovo diventa sempre più una casa. Un ambiente in cui, anche nei momenti più delicati della vita, la persona può ritrovare quel clima di intimità e raccoglimento familiare che spesso nei luoghi di cura è negato. Grazie agli Amici dell'hospice ora la struttura per le cure palliative ha anche due camere arredate e dotate di ogni confort per i familiari dei pazienti. Quanti abitano lontano o faticano a spostarsi potranno fermarsi e ricevere ospitalità in via gratuita mentre assistono i loro cari ricoverati nell'hospice.

Si tratta di un progetto pilota in provincia reso possibile grazie all'associazione che sta contribuendo a sostenere l'hospice in maniera importante. «Nel 2018 - ha detto ieri la presidente Monica Patelli - abbiamo devoluto 50mila euro all'hospice. Quest'anno abbiamo contribuito con altri 50mila euro, a cui ne abbiamo aggiunti altri 30mila per la sistemazione del piano



L'inaugurazione delle due camere destinate ad ospitare familiari dei pazienti FOTO BERSANI

terra e ancora altri 50mila per l'acquisto di biancheria, tende ignifughe, televisori per le camere, wi-fi, poltrone ignifughe e piccole manutenzioni». Il totale è quindi di 130mila euro di donazioni nel solo 2019. Al piano terra (ex reparto gracer) sono infatti state ricavate le due nuove camere. «Non c'è Comune del distretto che non ci abbia sostenuto - ha detto Patelli - senza contare le donazioni di privati». A tale proposito quest'anno 24mila euro sono stati donati da una coppia di

sposi che ha rinunciato ai regali per sostenere l'hospice.

«Nel 2020 - ha annunciato Patelli - vorremmo finanziare progetti che riguardino la formazione del personale». Altri lavori, come ad esempio l'accorpamento degli uffici al primo piano, dove tra l'altro gli Amici dell'hospice allestiranno un punto di prima accoglienza, completeranno l'iter di trasformazione dell'hospice che solo due anni fa molti davano ormai in chiusura. «Il 2019 è stato un anno di transizione, ora abbia-

mo un hospice che può guardare con fiducia ai prossimi dieci anni» ha detto l'amministratore unico di Asp Francesco Botteri. I sindaci dei comuni maggiori "azionisti" di Asp, Lucia Fontana di Castelsangiovanni e Pietro Mazzocchi di Borgonovo, hannosottolineato come sia stato «raggiunto un obiettivo comune». «Come Ausl - ha sottolineato Davide Cassinelli (rete cure palliative) - abbiamo sempre creduto in questa struttura, anche nei momenti più bui».\_MM